LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

# Sette giorni

## ALL'ESTERO

DE GAULLE HA AVUTO L'INCARICO DI FORMARE IL GOVERNO: è stato questo il punto di arrivo di tutta una serie successiva di capitolazioni e di tradimenti che hanno definitivamente smascherato dinnanzi al popolo francese e alla opinione pubblica internazionale i dirigenti della democrazia francese, i socialdemocratici alla Mollet. E' stata una settimana tragica per la Francia. Pflimlin ha cercato il compromesso, Mollet ha dichiarato di preferire la dittatura gollista al fronte popolare, Coty — presidente della Repubblica e custode delle istituzioni — ha organizzato il contatto con l'uomo di Colombey, ponendo poi (giovedì) un ultimatum (che non ha precedenti nella recente storia di Francia) alla Assemblea francese: o accettate De Gaulle o mi dimetterò. I compagni Thorez e Duclos che erano stati convocati venerdì da Coty si sono rifiutati di venire «consultati» per non avallare l'attacco alla IV Repubblica. Un'ondata di sdegno corre nel Paese; e non solo in Francia. Mentre i lavoratori scioperano in più parti della Francia e attendono vigilanti le disposizioni dei loro organismi, nel mondo si hanno le prime manifestazioni di solidarietà e di azione: in Gran Bretagna è sorto un comitato di aiuto ai francesi che si apprestano alla lotta contro l'insorgere del fascismo. Fra i firmatari del documento costitutivo del comitato, che ha ricevuto in Francia l'adesione fra gli altri di Jean Paul Sartre, figura lo scrittore inglese Lessing.

I COMMENTI STRANIERI ALLE ELEZIONI ITALIANE, tutti indistintamente, mettono in evidenza il successo delle sinistre. Citiamo due scritti. L'inglese *News Chronicle* dice: «I votanti italiani si spostano a sinistra. La forte affermazione dei partiti di sinistra e la totale disfatta della destra italiana offrono una indicazione della direzione in cui la DC si rivolgerà probabilmente, per cercare degli alleati». E l'austriaco *Das Kleine Volksblatt*: «Ora come prima il Partito comunista italiano è il più forte partito comunista al di qua della cortina di ferro».

NELLA LORO "CONFERENZA AL VERTICE", i *leaders* dei paesi socialisti hanno preso una nuova importante decisione, volta ad alleggerire ulteriormente la tensione internazionale: la smobilitazione di ben 119 mila armati. La riduzione sarà effettuata questo stesso anno. Se si pensa che nello stesso periodo di tempo la URSS diminuisce il suo esercito di 300.000 uomini la complessiva smobilitazione nei paesi del Patto di Varsavia raggiunge la cifra di 419 000 unità.

LA CRISI NEL LIBANO E' ANCORA ACUTISSIMA. Mentre la Lega araba si appresta a discutere la vertenza Libano-RAU e il Consiglio di sicurezza dell'ONU annuncia per martedì prossimo la sua sessione dedicata allo scottante problema, si ha notizia da Beirut dell'estendersi della rivolta popolare nonostante la repressione ordinata da Chamoun con le armi USA. Anche il patriarca maronita ha preso posizione contro il governo di Solh e Chamoun, significando con ciò che musulmani e cristiani si trovano uniti per un governo che rappresenti le aspirazioni di indipendenza effettiva dei libanesi.

## IN ITALIA

**L'ESITO DELLE ELEZIONI è stato naturalmente l'unico avvenimento di rilievo nella politica interna italiana. Torniamo ampiamente ad illustrarlo in altra parte del giornale, ed è inutile in questa sede soffermarcisi. Basterà ricordare le prime reazioni dei partiti: grottesca desolazione alla destra estrema (Lauro avrebbe minacciato di ritirare le sue navi dal porto di Napoli), sterile deprecazione tra i radical-repubblicani e in buona parte dei liberali, prudenza tra i socialdemocratici, soddisfazione tra i socialisti, entusiasmo tra i comunisti, dimostratisi il perno insostituibile della sinistra italiana. Quanto ai democristiani, pur esultando pubblicamente per l'aumento dei loro voti, non hanno potuto nascondere la delusione per la sconfitta del loro piano di maggioranza assoluta. In ogni modo, per quanto riguarda la formazione del nuovo governo, le prime indicazioni verranno la settimana entrante dalle riunioni delle direzioni dei partiti.**

## NEL MONDO DEL LAVORO

LO SCIOPERO DEI BRACCIANTI FERRARESI che già si era sviluppato con grande forza nelle passate settimane è stato nuovamente indetto per il 3 e 4 giugno. Le rivendicazioni sono: nuovo patto di compartecipazione esteso anche alle colture frutticole, rispetto dell'imponibile di mano d'opera. Nel settore agricolo sono riprese questa settimana le trattative tra la Confida e i sindacati dei mezzadri sulla ripartizione delle spese per la meccanizzazione. Gli agrari hanno ribadito di essere contrari ad una suddivisione che tenga conto della nuova situazione aziendale, puntando invece a far pagare ai mezzadri tutte le spese per le macchine.

DIFFICOLTA' PRODUTTIVE NEL SETTORE SIDERURGICO sono state denunciate all'assemblea dell'Assider. La congiuntura poco favorevole è una diretta conseguenza della «recessione» dell'economia degli Stati Uniti e si manifesta con una riduzione delle commesse da parte delle principali industrie che lavorano i prodotti forniti dalla siderurgia. Nella fabbrica «P. M. Cerreti» di Domodossola, 400 operai e 40 impiegati siderurgici hanno ricevuto la lettera di licenziamento.

TRE SUCCESSI UNITARI nelle elezioni delle commissioni interne: alla Lepetit di Napoli la CGIL è passata dal 36 al 73% dei voti, la CISL dal 56% al 21%; alla «E. Comerio» di B. Arsizio la CGIL ha ricevuto 516 voti, la CISL 132; alla SAFFA di Piacenza, infine, la lista unitaria su 335 suffragi ne ha ricevuti 257, la CISL 66.

L'ASSEMBLEA DELLA BANCA D'ITALIA

# Preoccupa Menichella la recessione produttiva

*« Un eccitamento dei consumi sarebbe nocivo »*

Si è svolta ieri mattina a Roma l'assemblea generale ordinaria dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia. Il governatore dell'istituto di emissione, dott. Donato Menichella, ha tenuto la relazione sull'attività dell'anno 1957.

Nonostante la consueta cautela, la relazione del dottor Menichella non ha potuto prescindere dal fenomeno economico dominante in tutto il mondo capitalistico e anche nel nostro Paese: la recessione produttiva. Secondo Menichella, l'Italia «può considerare con sufficiente serenità il rallentamento del moto espansivo delle economie occidentali», dato che si tratterebbe soltanto di «una pausa ad un livello sempre elevato di produzione». Tuttavia «in taluni rami della produzione industriale si avvertono sintomi di rallentamento»;

Il dato più interessante della relazione Menichella è quello che si riferisce ai crediti concessi dalle banche. L'aumento di tali crediti nel '57 è stato *inferiore* all'aumento registratosi nel '56. In conseguenza di tale fatto, provocato per lo più dalla diminuzione di certe importazioni, dal calo di alcuni prezzi all'origine (petrolio, rottami e minerali di ferro, materie tessili), nonchè dall'innegabile flessione dell'attività produttiva e quindi degli investimenti in alcuni settori, si è determinato un aumento della liquidità bancaria, cioè dei depositi di danaro liquido nelle banche. Menichella ha dichiarato che la Banca di Italia ha rinunciato per ora a procedere al riassorbimento di tale liquidità eccedente, allo scopo di non provocare turbamenti e di non dar l'impressione che si fosse in presenza di contraccolpi troppo gravi della recessione americana.

Siamo, ha detto il relatore, in «una situazione di attesa, di attesa vigilante».

Il grido d'allarme contro l'inflazione («che può riapparire sulla scena in ogni momento») ha concluso — come sempre — la relazione Menichella. E, come sempre, il governatore della Banca d'Italia ha affermato che la spesa della lotta contro l'inflazione devono farla innanzitutto le masse popolari mediante una restrizione dei consumi: «Un eccitamento dei consumi, quando non derivasse da naturali ribassi dei prezzi ai quali essi si soddisfano sarebbe nocivo. Non sarebbe un modo di uscire al più presto da una fase congiunturale debole, ma un modo per aggravare le difficoltà». Senonchè il dott. Menichella non ha spiegato come, in regime di monopoli, si possa verificare un «naturale ribasso dei prezzi».

## Leoni senza corona

*Se il prodotto comincia a non interessare più tanto la clientela è venuto il momento di cambiare etichetta, di escogitare un nome nuovo, uno slogan pubblicitario che richiami nuovamente la attenzione del pubblico. Così, come per le lamette da barba, il sapone per le donne belle o un qualsiasi detersivo, si ragiona negli ambienti della flotta. Le elezioni del 25 maggio hanno dimostrato che i leoni e la corona non incontrano più la simpatia di una clientela che pareva tanto affezionata? Ecco allora il «comandante» ordinare ai suoi agenti di pubblicità un nome nuovo e un simbolo nuovo per cercare di vendere a tutti i costi un prodotto vecchio e parecchio screditato.*

*Sembra uno scherzo eppure è la semplice verità. L'altra sera ai giornalisti invitati a recarsi negli uffici della flotta, Lauro ha spiegato che ormai il sentimento monarchico è in ribasso, che la gente non si interessa più alla questione istituzionale e quindi non è il caso di continuare a insistere su tali faccende. E' probabile quindi che ben presto gli afflitti leoni della flotta perderanno anche la corona e finirà lo scambio di messaggi tra l'esule di Cascais e il padrone dei vapori e del PMP.*

*Tutto sta a vedere poi se la clientela si lascerà imbrogliare dall'etichetta nuova e dalla nuova ondata di pubblicità con cui si tenterà di lanciare e accreditare il prodotto che non incontra più. Ma perchè poi — ha chiesto un giornalista — il PMP è andato così male? A questo interrogativo il capo della flotta non ha saputo dare nessuna risposta degna di una qualche considerazione e ha preferito occuparsi delle domande concernenti l'Associazione Calcio Napoli, la campagna acquisti e così via. Si è appreso poi che mentre i suoi agenti di pubblicità tenteranno di ridar credito ai poveri leoni senza corona il «comandante» se ne andrà in crociera. Prevista una lunga sosta a Montecarlo.*

In occasione della Festa della Repubblica il Presidente Gronchi ha ricevuto al Quirinale gli ambasciatori accreditati presso lo Stato italiano. Nella foto: Gronchi attorniato da alcuni dei suoi ospiti

UN PRIMO SGUARDO ALL'ELENCO DEGLI ELETTI DELLO SCUDO CROCIATO

# Molti candidati del partito d.c. sconfitti dai pupilli delle varie Curie

***Nipoti di cardinali e monsignori sono andati sul sicuro - Supermercati e Bonomiana battono l'ex sottosegretario Vischia - Strage di ex parlamentari - Neppure la sconfessione del figlio ha salvato l'on. Cibotto***

*Dopo aver dato uno sguardo agli elenchi di non eletti tra i candidati clericali si è tentati di considerare la Democrazia cristiana come il partito più maltrattato dal voto del 25 maggio. Ci riferiamo, naturalmente, al partito in quanto organizzazione politica autonoma e non al coacervo di forze che inalbera lo scudo crociato. Nelle varie circoscrizioni la volontà dei «soci», espressa attraverso i comitati provinciali, è stata infranta da altre ben più robuste volontà. I candidati più strettamente di partito sono stati messi in ginocchio da quelli amorosamente assistiti da altre organizzazioni, secondo una graduatoria che vede al primo posto assoluto le curie vescovili e arcivescovili e quindi, notevolmente distanziate, la confederazione nazionale dei coltivatori diretti, la Confindustria e le ACLI.*

*Occhio ad alcuni esempi. Nella circoscrizione Perugia-Terni-Rieti il partito aveva indicato alle sezioni democristiane i nomi di Vinicio Baldelli, di Marzio Bernardinetti e di Carlo Vischia, da tenere presenti per i voti preferenziali. Il primo era candidato del comitato provinciale perugino, il secondo del comitato reatino e il terzo, infine, dei circoli culturali (è il Rettore dell'Università per gli stranieri). Nessuno dei tre è risultato eletto. Nel gioco delle preferenze sono stati strabattuti da Filippo Micheli, da Giuseppe Ermini e da Luciano Radi, candidati delle curie umbro-sabine e dal giovane padrone dei Supermercati, dottor Franco Maria Malfatti, il quale, nonostante la sua qualifica di capo della propaganda del partito, aveva preferito affidare le sue sorti alla «bonomiana» piuttosto che alle organizzazioni democristiane.*

*Nella circoscrizione di Roma-Viterbo-Frosinone-Latina il giovane Franco Musco, figlio dello ex questore, dirigente dell'organizzazione giovanile del partito, Sales, Zoppis, Andreoli, Giovanni Giglozzi (l'ex redattore dell'Avanti! passato a guidare una rubrica radiofonica), Della Torre di Sanguinetto, Canaletti Gaudenti e Giorgio Mastino del Rio (ex commissario dell'ENPI) sono i candidati del partito esclusi da Montecitorio a favore dei pupilli dell'organizzazione ecclesiastica, quali Pennacchini (che deve le sue fortune al fatto di essere nipote a monsignor Baldelli), Maria Badaloni, Andreotti, Folchi, Zaccaria Negroni, Penazzato, Villa e così via. Un esempio significativo è quello che riguarda Vittorio Cervone, il deputato divenuto famoso per vicende della Cassa di Risparmio di Latina. Durante una tempestosa riunione alla Camilluccia, Fanfani, in sede di formazione della lista, ne aveva proposto l'esclusione. Immesso in articulo mortis, era stato apertamente boicottato da tutte le organizzazioni di partito. E' riuscito egualmente perchè aveva dalla sua parte le parrocchie dell'Agro pontino.*

*Nella circoscrizione milanese, il comitato provinciale aveva espresso come proprio candidato Luigi Granelli, un giovane considerato il capo della cosiddetta sinistra di base. Granelli è stato letteralmente schiacciato, insieme con Achille Marazza che rappresentò la DC in seno al Comitato di liberazione dell'Alta Italia, e con il candidato che, nei disegni del comitato milanese, avrebbe dovuto rappresentare il cavallo di Troia clericale in seno agli sportivi, Vincenzo Torriani, organizzatore del Giro d'Italia.*

*Nella prima circoscrizione il gioco delle preferenze ha eliminato Gioacchino Quarello e lo ex presidente della provincia Grosso. A Cuneo, tra i soccombenti, figura Bubbio l'ex sottosegretario agli Interni della gestione Scelba ed ex sottosegretario allo Spettacolo. A Trento sono stati esclusi i deputati Berloffa e Facchin. Nel Veneto è stato fatto fuori senza tanti complimenti il deputato di Rovigo Carlo Cibotto, inviso al clero per il fatto che il figlio ha dato alle stampe un volume non molto ossequiente alle direttive della curia. Cibotto, pur di mantenersi a galla, non aveva esitato a sconfessare la sua progenie: ma il sacrificio non gli è valso a nulla.*

*A Pisa, regno di Togni e del clero più orientato a destra, le organizzazioni sindacali avevano mandato avanti, con l'intenzione di farli eleggere, i candidati Tellini e Tertulliani. La corrente gronchiana si era fatta rappresentare dal professor Merli, ex capo-ufficio stampa del Presidente della Repubblica. Tanto gli uni che l'altro sono stati sconfitti. Il clero e l'onmi hanno imposto i loro amici.*

*Si potrebbe continuare a lungo in questo esame. Gli esempi che abbiamo riferito mostrano a sufficienza quale sia il grado di autonomia del partito della DC nei confronti della Chiesa e delle altre organizzazioni che ne modellano la politica, ne scelgono i rappresentanti e ne condizionano, in definitiva, la stessa esistenza.*

# Inaugurata da Krusciov a Mosca l'Esposizione industriale 1958

Oltre a migliaia di macchine e attrezzature industriali sono esposti i modelli degli Sputnik e delle centrali atomiche

**(Nostro servizio particolare)**

MOSCA, 31 — L'esposizione industriale 1958 che, come l'anno scorso, è annessa all'esposizione agricola, è stata aperta solennemente stamane alla presenza di Voroscilov, Krusciov, Mikojan, Kiricenko, Kozlov, Furtseva, Breznev, Pospielov e altre personalità.

Numerosa folla era già affluita davanti al padiglione principale dell'esposizione quando, alle 13 in punto, il presidente del Comitato per il progresso tecnico presso il Consiglio dei Ministri dell'URSS, Maksariov, ha dato l aparola al Presidente del Consiglio Krusciov.

Nel suo discorso, Krusciov ha ricordato che il compito fondamentale nell'industria è ora l'aumento della produttività del lavoro, e che altro obbiettivo importante è quello di difendere la nuova tecnica e propagandarne quanto più largamente è possibile l'introduzione nelle singole aziende. Dopo aver tributato un caloroso riconoscimento agli scienziati e ai tecnici per i successi da essi ottenuti negli ulimi tempi, Krusciov ha pure affermato che i progressi della scienza e dell'industria permetteranno all'URSS di raggiungere i paesi capitalistici avanzati nella produzione procapite nei prossimi anni.

Terminato il discorso, Maksariov ha dichiarato ufficialmente aperta l'esposizione. I visitatori hanno quindi affollato il padiglione dell'Accademia delle scienze, dove sono esposte le copie dei tre satelliti artificiali sovietici.

Il maggior interesse si è concentrato naturalmente sul terzo Sputnik, che proietta la sua sagoma argentea in fondo alla sala: davanti ad esso, aperto, è il cono di protezione che si stacca dal satellite al momento della sua entrata in orbita. Una bionda ingegnera spiega con attenzione e precisione le varie parti del satellite, la posizione e la destinazione degli strumenti.

Notevole interesse presenta pure una riproduzione in plastica trasparente della «cabina ermetica» che ospitò Laika sul primo Sputnik, dove è chiaramente visibile l'abitacolo del primo viaggiatore dello spazio, con l'apparecchiatura per il mantenimento della pressione e della temperatura alle condizioni terrestri, per la registrazione delle pulsazioni e del respiro, nonchè per la alimentazione dell'animale.

Una cosa interessante spiegataci dalla giovane ed espertissima guida e il modo con cui Laika prendeva il cibo. Un meccanismo automatico le faceva comparire a ore determinate su una mensoletta posta davanti al suo muso il cibo solido (sotto forma di tavolette) mentre l'acqua giungeva attraverso un condotto che, anch'esso, si apriva automaticamente su una bacinella posta accanto alla mensola, ricoperta di un tessuto fitto che impediva la fuoruscita dell'acqua, mentre l'animale poteva sorbirla spingendo col muso tale tessuto.

Le provviste erano destinate a durare sette giorni; ma Laika non è morta di fame. Allo scadere del settimo giorno, com'è noto, tutte le fonti di energia si sono esaurite, e le condizioni artificiali di vita sono venute a mancare, a cominciare dall'ossigeno. Laika, dice la nostra guida, è probabilmente morta come i primi esploratori della stratosfera, addormentandosi lentamente per mancanza di ossigeno.

Nel padiglione dedicato all'impiego dell'atomo a scopi pacifici è presentato per la prima volta il modello in materiale plastico trasparente di una parte di una nuova centrale elettrica atomica di 400 000 kw, che è ora in costruzione, oltre a quello della prima centrale elettrica atomica da 5 000 kw, al modellino del rompighiaccio atomico e a un piccolo reattore nucleare che riscalda la acqua col calore prodotto. Inoltre sono esposti strumenti medici che, mediante l'uso di raggi gamma o di isotopi radioattivi, curano i sarcomi e i tumori.

Nel padiglione della meccanica oltre i trattori e i modelli delle nuove turbine e dei «motoroller» (le motorette che ricordano le nostre vespe) è esposta la nuova ZIL-111 (gabbiano) macchina di lusso a sette posti, nonchè la nuova Moskovich-407 simile alla precedente ma più perfezionata: cilindrata 1360 cmc, peso 910 kg, velocità 115 km all'ora, quattro posti. Infine è da ricordare il nuovo padiglione dell'industria chimica, dove è esposta tutta la gamma degli articoli prodotti con i materiali sintetici e plastici.

All'esposizione prendono parte 87 Sovnarcov, 23 ministeri e enti statali, 1500 imprese, 250 istituti e enti di ricerca scientifica, 750 innovatori e inventori. I padiglioni sono in tutto 21. Gli articoli esposti sono circa 60 mila, di cui oltre 1 000 macchine (tra cui anche l'ultimo locomotore «elettrodiesel») circa 2.000 strumenti e apparecchi e più di 500 modelli.

**GIUSEPPE GARRITANO**

# Comizi e manifestazioni unitarie di solidarietà col popolo francese

(continuazione dalla 1. pagina)

la Camera del lavoro, le federazioni del PSI e del PCI, le organizzazioni provinciali della Resistenza, il direttivo dell'Interfacoltà, S. E. Domenico Riccardo Peretti Griva, il prof. Augusto Monti, il prof. Norberto Bobbio, l'avvocato Gennaro Wertmuller ed altre note personalità. Un'altra manifestazione terrà il nostro Partito domani a Genova, con la partecipazione di Noberasco e Adamoli.

Numerose saranno inoltre, come abbiamo già annunciato, le manifestazioni del PCI indetti per festeggiare, con la Repubblica, l'avanzata comunista nel paese, questi comizi costituiranno anche il centro per calorose manifestazioni di popolo in solidarietà con i difensori delle istituzioni repubblicane in Francia. Le manifestazioni maggiori si terranno a Perugia e Castiglion del Lago, con la partecipazione del compagno Ingrao; alla Spezia, oratori l'on. Barontini e il sen. Montagnana; a Catanzaro, con l'on. Miceli e il sen. Luca De Luca; a Teramo, con l'onorevole Di Paolantonio e il senatore Leone; a Napoli, con Geremicca; a Crotone, con il sen. Spezzano e l'on. Messinetti. Domani, inoltre, Mario Fabiani parlerà a Firenze, Giuliano Pajetta a Ravenna.

Ad Ancona è stata vietata la manifestazione nazionale indetta dalla gioventù comunista in segno di solidarietà col popolo francese, nella quale avrebbero parlato Trivelli e Santarelli. La FGCI ha sottolineato in un suo appello la gravità di tale decisione che, oltre a violare la libertà di parola, rappresenta una tacita forma di solidarietà col fascismo all'attacco della Repubblica di Francia. Analogo provvedimento ha adottato il questore di Catanzaro, che ha vietato il comizio che deve tenere il senatore Primerano a Nicastro.

In Sicilia, il movimento di protesta contro la minaccia fascista in Francia e la solidarietà dei democratici con i lavoratori francesi va assumendo proporzioni più vaste. Il nostro Partito ha indetto comizi e manifestazioni, per richiamare l'attenzione delle grandi masse popolari sugli avvenimenti di Francia e per sottolineare la necessità della difesa e del rafforzamento delle istituzioni repubblicane anche in Italia.

A Catania, l'Esecutivo della CCdL, dopo aver espresso la solidarietà dei lavoratori della provincia a quelli francesi, ha dato incarico alla segreteria di stabilire contatti con i partiti politici e con le organizzazioni cittadine per concordare le iniziative di solidarietà da attuare. A tale scopo sono stati invitati ad una riunione, fissata per martedì, i dirigenti del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI-Radicale, della CISL, dell'UIL, dell'ANPI, della ANPPIA, delle associazioni giovanili socialiste, socialdemocratiche e comuniste. Inoltre, sono state diffuse per le vie della città migliaia e migliaia di copie di un manifestino della CdL, nel quale si chiede che «il nostro patriottismo e il nostro internazionalismo proletario si manifestino organizzando la solidarietà con i fratelli francesi». Una prima azione concreta hanno compiuto in tal senso gli operai della SEPCA, produttrice di manufatti in cemento, che, dopo una grande assemblea, hanno inviato all'ambasciata francese di Roma un telegramma di protesta contro la minaccia fascista.

A Bari, la Federazione del PCI ha lanciato un manifesto alla popolazione; in numerosi centri del barese avranno luogo, domani, oltre a comizi del Partito, manifestazioni unitarie con i compagni socialisti a Palo del Colle, e del PCI, PSI e del PRI a Conversano.

A Grosseto, la Federazione del PCI ha preso l'iniziativa per una manifestazione unitaria in difesa della IV Repubblica. La segreteria federale ha inviato una lettera alle Federazioni provinciali del PSI, del PSDI, del PRI e del Partito radicale, ai comitati provinciali dell'ANPI e della FVL, nonchè a personalità della cultura, della politica e dell'arte, con l'invito a partecipare alla manifestazione, proposta per domani, festa della Repubblica italiana. La FGCI maremmana, dal canto suo, ha inviato un messaggio di solidarietà alla Unione dei giovani comunisti francesi.

Il precipitare degli avvenimenti francesi ha fatto passare anche ieri in secondo piano le questioni interne connesse ai risultati elettorali e alla ricerca di una nuova maggioranza e di un nuovo governo. La D. C. continua ad apparire divisa tra l'espediente di un governo estivo, la formazione di un monocolore appoggiato ai rottami della destra, e il tentativo di agganciare il PSDI e il PRI in una specie di nuovo «centrismo» che mascheri i piani fanfaniani di un regime clericale. Di queste tre soluzioni, tutte contrarie all'indicazione a sinistra del 25 maggio e alla realtà parlamentare quella di tipo «centrista» sembra preferita.

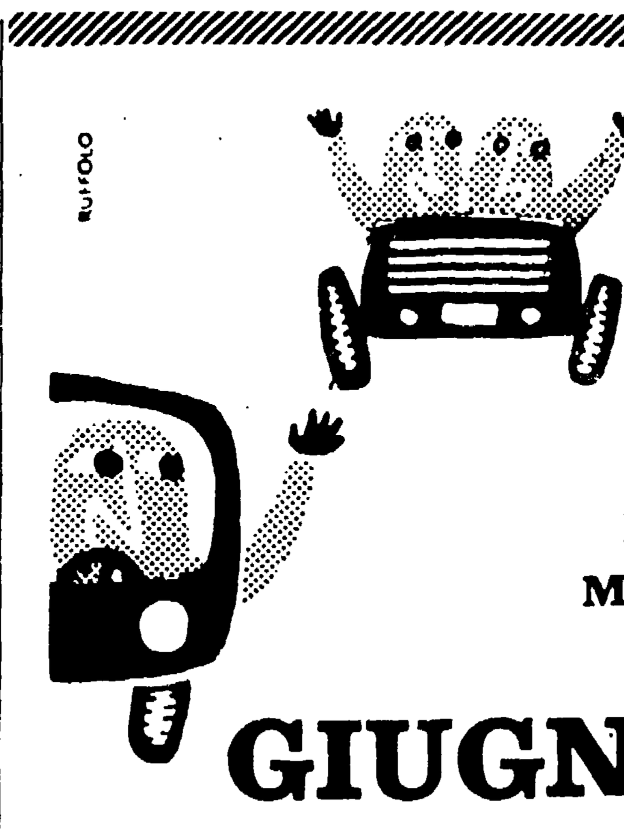
Il socialdemocratico Paolo Rossi l'ha già auspicata, dichiarando che la D. C. deve prima di tutto rivolgere un appello anticomunista al PSI: fallito questo appello, il PSDI accetterà di andar esso al governo. Ma questa manovretta per coprire una ennesima capitolazione socialdemocratica al regime clericale trova ostile perfino una parte dello stesso PSDI. Secondo l'agenzia di Fanfani, anche tra i repubblicani e i liberali vi sono tendenze favorevoli ad aiutare i piani fanfaniani. La Francia non insegna?

## I MARITTIMI

(continuazione dalla 1. pagina)

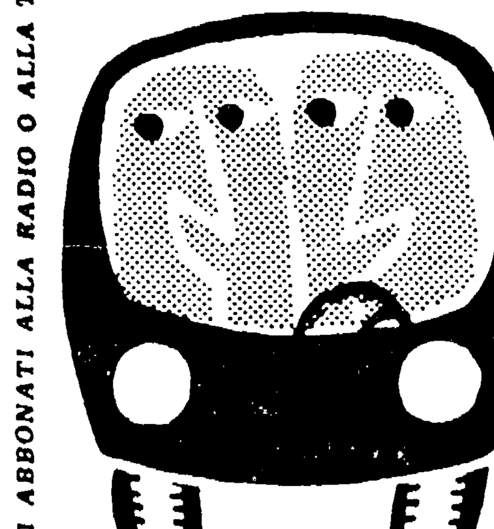
vata una formula per corrispondere a tutti i marittimi una indennità annuale non inferiore al 65% della retribuzione mensile; 2) pagamento di tutte le ore straordinarie per le ore fuori orario nei porti; 3) indennità imbarco e sbarco posta; 4) è stata trovata una formula per eliminare il sistema dei contratti a termine al quale ricorrevano sovente gli armatori; 5) è stato affermato il principio delle otto ore per il personale di camera inavvicendabile al personale ne dello straordinario per le ore supplementari; 6) per il turno generale è stata trovata una intesa che stabilisce la percentuale da prelevarsi in misura del 33%, all'infuori del personale di fiducia; 7) per i marittimi del gruppo Finmare è stato affermato il principio della regolamentazione del personale inavvicendabile ed è stata fissata nella misura di 35/30 la indennità per il direttore di macchina ed inoltre il computo al 100% della indennità di rappresentanza con decorrenza immediata; è stata aumentata la indennità speciale ai commissari; 8) è stato fissato per tutti i marittimi il pagamento delle festività nazionali; 9) per il gruppo delle compagnie sovvenzionate è stata affermata la estensione a questi marittimi dell'accordo 7 febbraio 1957 con corresponsione degli arretrati; 10) sarebbe stata inoltre ottenuta la parificazione della indennità di rappresentanza come previsto per il personale inavvicendabile al personale di stato maggiore, anche in questo caso con la corresponsione degli arretrati; 11) anche per le compagnie sovvenzionate è stata ottenuta la indennità di 35/30 in caso di liquidazione; 12) indennità per le navi naviganti in zone di guerra (Indonesia e casi simili); 13) corresponsione dei medicinali a tutti i marittimi in caso di malattie croniche.

Restano naturalmente impregiudicate tutte le altre questioni riguardanti il contratto di lavoro.


NEL MESE DI

**GIUGNO**



PER I NUOVI ABBONATI ALLA RADIO O ALLA TV

***Abbonatevi alla Radio***

***Abbonatevi alla Televisione***

**«IL GIUGNO RADIO-TV 1958»**

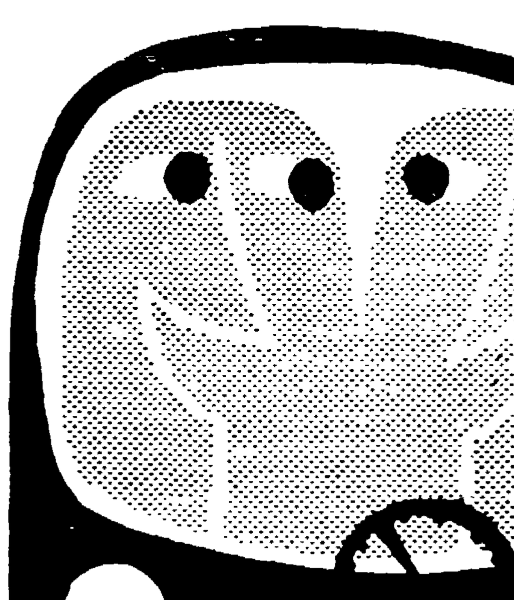
**è una eccezionale occasione riservata ai nuovi abbonati alla radio ed alla televisione.**

**Per essere ammessi ai sorteggi di dieci automobili**

**FIAT «LA NUOVA 500»**

**basta abbonarsi nel mese di giugno**

(Autorizzazione Ministero Finanze N. 24701 del 26-5-1958)



ABBONATEVI ALLA RADIO O ALLA TV ENTRO IL 30 GIUGNO

**RAI**

**RADIOTELEVISIONE ITALIANA**